

COMUNICATO INCONTRO TRATTATIVA 17 SETTEMBRE 2018

Stabilizzazioni

In apertura di incontro è intervenuto il Presidente dell'INFN per illustrare la situazione riguardo le stabilizzazioni.

L'INFN, dopo mesi di confronto con le organizzazioni sindacali, nel Direttivo di luglio ha deciso la stabilizzazione di tutti i precari (ricercatori, tecnologi, tecnici e amministrativi) che rientravano nei criteri del comma 1 ristretto (raggiungimento dei 3 di precariato con il solo tempo determinato) del decreto Madia, stabilendo la trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato con decorrenza 1 ottobre 2018.

Resta però aperta la questione del salario accessorio che, in base alla normativa vigente, non può aumentare anche a fronte di un aumento del personale (riguarda sia le stabilizzazioni, ma anche l'assunzione dei ricercatori e tecnologi previsti dalla legge di bilancio e l'assunzione delle categorie protette).

Benché il Governo abbia rilasciato comunicati stampa che provvederà a risolvere questa vicenda, ora si deve decidere se stabilizzare i precari dal primo ottobre o rinviare le stabilizzazioni.

Come FLC CGIL abbiamo sostenuto la priorità ad assumere il personale e anche le altre organizzazioni sindacali erano d'accordo con noi. Siccome gli ultimi contratti integrativi firmati riguardano l'anno 2016, c'è un margine di tempo per incalzare il Governo ad approvare la norma che permetta l'aumento del fondo in proporzione ai nuovi assunti, pertanto si è voluto dare un segnale concreto al personale stabilizzabile convenendo con l'INFN a procedere con le stabilizzazioni.

Resterà alta l'attenzione e le pressioni al Governo per giungere ad una risoluzione, perché il perdurare di questa situazione bloccherebbe di fatto tutti i programmi futuri dell'Ente.

Art 54 livelli IV-VIII, art 52 e art. 53

La delegazione non ci ha ancora fornito i dati definitivi del fondo a disposizione per quantificare i passaggi di livello (art. 54). Il blocco del salario accessorio di cui sopra, non permette per ora di aumentare le risorse. In prima battuta si dovrà partire con i risparmi già certificati e, secondo la FLC CGIL, il bando dovrà prevedere lo scorrimento di graduatoria non appena ci saranno ulteriori risorse.

Abbiamo espresso la nostra preoccupazione rispetto ai tempi, perché è indispensabile bandire l'art. 54 entro la fine del 2018 per avere la decorrenza dal primo gennaio.

La delegazione INFN si è impegnata a fornire tutte le informazioni e predisporre un accordo per il prossimo incontro di trattativa.

Per l'art. 52 nel prossimo incontro l'INFN produrrà un'ipotesi di accordo per poter bandire i passaggi di profilo

I tempi si allungano invece per le progressioni orizzontali. Finché non si risolverà la questione dell'aumento del salario accessorio dovuto alle stabilizzazioni e all'assunzione delle categorie protette, non si potrà provvedere a garantire le progressioni orizzontali. Resta fermo quanto detto sopra che, dovendo inserire queste progressioni nell'integrativo del 2018, c'è un margine di tempo per poter aspettare la norma sblocca fondi integrativi del governo.

Telelavoro

L'Ente ci ha fornito una bozza di nuovo regolamento del telelavoro. La pregiudiziale di altre sigle sindacale a discutere il disciplinare solo a fronte di un aumento della percentuale dei progetti, non ha permesso la discussione. Secondo la FLC CGIL è prioritario rivedere la procedura con cui viene stabilito se una richiesta è telelavorabile. Ad oggi è solo il direttore che decide e informa le RSU, mentre secondo noi la decisione andrebbe concordata per garantire a tutti la possibilità del telelavoro.

Un altro punto importante è arrivare a definire il disciplinare del lavoro agile, perché molte richieste di telelavoro sarebbero meglio soddisfatte con questo nuovo strumento. L'INFN è in grave ritardo sullo smart working, perché non ha accettato che si discutesse la tematica al tavolo sindacale ma vuole arrivare con una propria proposta, facendo gravare questo ritardo sui dipendenti che non possono ancora usufruire di un nuovo strumento di flessibilità stabilito dalla legge.

Abbiamo sollecitato un'accelerazione su questa materia, molto sentita da tutto il personale.

Orario di lavoro sezione di Genova

A causa della tragedia del 14 agosto scorso (la FLC CGIL è vicina a tutti i colleghi e i cittadini di Genova), le RSU di Genova hanno chiesto che venisse modificato l'accordo orario della sezione, per permettere una maggiore flessibilità ai dipendenti, costretti a ritardi per il crollo del ponte Morandi.

Come FLC CGIL, siamo naturalmente d'accordo con la modifica delle fasce comuni della sezione ligure, e abbiamo proposto che si andasse anche oltre le fasce comuni del personale. In fase di revisione dell'orario di Genova, si potrebbe sperimentare per questa sezione in particolare, ma anche per le altre, l'eliminazione delle fasce comuni e iniziare a dare una maggiore flessibilità al personale, in particolare tecnico e amministrativo. Abbiamo però riscontrato la chiusura da parte dell'Ente: ancora non si fida che i tecnici e amministrativi lavorerebbero anche senza lo stretto controllo orario.

La flessibilità lavorativa è un percorso che vediamo ancora troppo distante per essere attuato, mentre sarebbe la giusta risposta ai proclami di questi giorni in cui si vorrebbe prendere le impronte digitali ai dipendenti pubblici per controllare la loro presenza al lavoro. L'INFN potrebbe dimostrare che un altro modo di lavorare è possibile, constatiamo invece che i tempi non sono maturi... almeno per il personale tecnico e amministrativo.

Nuovi concorsi

L'INFN ci ha fornito i dati dei partecipanti ai prossimi concorsi banditi:
Di seguito i dati (tra parentesi i posti a disposizione)

Ricercatore gruppo 1,2,3: **461 (27)**
Ricercatore gruppo 4: **258 (10)**
Ricercatore gruppo 5: **252 (9)**
Ricercatore onde gravitazionali: **35 (3)**
Tecnologo amministrativo: **8 (1)**

Dirigente di ricerca: **275 (30)**
Primo ricercatore gruppo 4: **82 (6)**
Primo ricercatore gruppi 1,2,3,5: **237 (26)**

Dirigente tecnologo: **108 (12)**

Primo tecnologo: **169 (25)**

Come FLC CGIL abbiamo richiesto che i concorsi da ricercatore non si tengano in contemporanea, dando la possibilità alle persone di partecipare a più concorsi e sollecitato che vengano banditi al più presto i concorsi per tecnologi previsti dalla legge di bilancio.

Abbiamo portato all'attenzione della delegazione l'annoso problema dei colleghi che, pur avendo conseguito la laurea (molti anche il dottorato), sono inquadrati da tecnici e amministrativi ma svolgono mansioni da tecnologi. L'Ente non vuole applicare la norma del contratto che darebbe la possibilità di bandire dei posti riservati per queste figure. Inoltre i direttori non mettono in programma di richiedere ulteriori posti da tecnologo per le proprie sezioni per questi, per paura di essere penalizzati nella distribuzione delle risorse di personale, e spesso viene fatta pressione affinché nei concorsi lascino spazio al personale precario. E' una situazione non più sostenibile che vede un vero e proprio sottoinquadramento di una parte di personale.

Invitiamo la dirigenza, Giunta e Direttivo, ad aprire una discussione su questo punto nel prossimo Consiglio Direttivo, trovare e mettere a disposizione le risorse per risolvere questo problema. Dopo l'autonomia degli enti dettata dal 218/2016 gli Enti possono riconoscere la giusta valorizzazione al personale, inoltre costerebbe anche molto poco, perché servirebbe solo il delta retributivo.

Ci aspettiamo che tutti i Direttori richiedano posti aggiuntivi per queste figure e riconoscano il lavoro che svolgono nelle sezioni e laboratori.

Ernesto Filoni
FLC CGIL